



Nel ventennale della morte di De André, il gruppo bergamasco degli *Ottocento* ha proposto agli studenti della secondaria Foscolo-Marconi dell'Istituto Comprensivo "T.Speri" Centro 2 un concerto indimenticabile mercoledì 17 Aprile, in mattinata, presso l'Auditorium Capretti, reso disponibile per l'evento dall'Ist.Artigianelli, nell'ambito del progetto d'Istituto "*Ascolto – Musica nella scuola per la formazione del Cittadino*".

La musica è stata sostenuta dall'abilità strumentale degli *Ottocento*, dalla voce intensa e calda di Marco Pesenti che tanto ricordava quella di Faber, con un *flow* scorrevolissimo anche in "*Zirichiltaggia*", "*Creuza de ma*" e "*Don Raffae*", dalla precisione ritmica sia del batterista Alessandro Lampis che del bassista Andrea Gustinetti, dalla ricchezza di sonorità delle tastiere di Luigi Suardi, dalla versatilità di Fernando Tovo, ora alla chitarra ora al bouzouki come in "*Creuza de ma*" - fedele agli arrangiamenti dei tempi della PFM - e dal fraseggio intenso e vibrato del violino nell'improvvisazione coinvolgente di Vincenzo Albini.

Una ricca scaletta di venti canzoni che per un'ora e mezza ha reso tributo a valori umani a cui il cantautore genovese ha dedicato il suo cantare poetico: "*Bocca di rosa*", "*Andrea*", "*Un giudice*", "*Il pescatore*", "*Volta la carta*", "*La ballata dell'amore cieco*", "*Titti*"...e, ancora, "*La guerra di Piero*" che tutta la platea ha intonato in coro.

Un incontro toccante con la canzone che – come ha scritto De André – “deve servire a qualcosa: può servire a creare un attimo di distensione, un momento di spensieratezza e certe volte può essere utile a far pensare, meditare su determinati problemi.”

Queste parole sono state oggetto di commento da parte degli studenti che hanno partecipato recentemente al Concorso Cerri-Mazzola. Alcuni dei loro temi sono stati scelti per essere premiati e, in particolare, l'alunna Maria Ferrari ha scritto a conclusione del suo elaborato:

“Come si potrebbero aggiungere altre parole? L'arte, mentre fa pensare, consola con la sua bellezza.”